

## Tu ci sei necessario o Cristo

**Tu ci sei necessario**, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

**Tu ci sei necessario**, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

**Tu ci sei necessario**, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

**Tu ci sei necessario**, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

**Tu ci sei necessario**, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

SAN PAOLO VI

### ANGOLO DELLA CARITÀ

**In questo periodo l'emporio solidale è più che mai pressato da richieste di generi alimentari.**

Servono alimenti a lunga conservazione: tonno, olio, pelati, detersivi ecc.. Nella nostra Chiesa è sempre disponibile **LA CESTA DELLA CARITÀ** per la raccolta di cibo presso l'altare del Cristo Risorto. Per chi volesse dare un aiuto e non è in grado di provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE IBAN IT 51 Z 03069 12080 100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO

**GRAZIE**

**Chi desidera partecipare alle spese per la manutenzione della chiesa può lasciare la sua offerta nella cassetta posta all'uscita.**

**GRAZIE**

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



## Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

[parrocchiasannicolotv@gmail.com](mailto:parrocchiasannicolotv@gmail.com)

Collaborazione Pastorale della Città

**II DOMENICA DI PASQUA**

**11-18 APRILE 2021**



Dal Vangelo secondo Giovanni  
([Gv 20,19-31](#))

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

## Le ferite del Risorto, alfabeto d'amore

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Paura dei capi dei giudei, delle guardie del tempio, della folla volubile, dei romani, di se stessi.

E tuttavia Gesù viene. In quella casa dalle porte sbarrate, in quella stanza dove manca l'aria, dove non si può star bene, nonostante tutto Gesù viene. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù a porte chiuse. La prima sua venuta sembra senza effetto, otto giorni dopo tutto è come prima, eppure lui è di nuovo lì.

Secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse, mite e determinato come un seme che non si lascia sgomentare da nessun nero di terra.

Che bello il nostro Dio! Non accusa, non rimprovera, non abbandona, ma si ripropone, si riconsegna a discepoli che non l'hanno capito, facili alla viltà e alla bugia. Li aveva inviati per le strade di Gerusalemme e del mondo, e li ritrova ancora paralizzati dalla paura.

In quali povere mani si è messo. Che si stancano presto, che si sporcano subito. Eppure accompagna con delicatezza infinita la fede lenta dei suoi, ai quali non chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso – povero caro Tommaso diventato proverbiale. Ma è proprio il Maestro che l'aveva educato alla libertà interiore, a non omologarsi, rigoroso e coraggioso, ad andare e venire, lui galileo, per le strade della grande città giudea e ostile.

Gesù lo invita: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite, come ci saremmo aspettati. Perché la croce non è un semplice incidente di percorso da superare e dimenticare, ma è la gloria di Gesù, il punto più alto dell'arte divina di amare, che in quelle ferite si offre per sempre alla contemplazione dell'universo.

È proprio a causa di quei fori nelle mani e nel fianco che Dio l'ha risuscitato, e non già nonostante essi: sono l'alfabeto indelebile della sua lettera d'amore.

Gesù non vuole forzare Tommaso, ne rispetta la fatica e i dubbi, sa i tempi di ciascuno, conosce la complessità del vivere.

Ciò che vuole è il suo stupore, quando capirà che la sua fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Tocca, guarda, metti! Se alla fine Tommaso abbia toccato o no, non ha più alcuna importanza.

Mio Signore e mio Dio. Tommaso ripete quel piccolo aggettivo “mio” che cambia tutto. Mio non di possesso, ma di appartenenza: stringimi in te, stringiti a me. Mio, come lo è il cuore. E, senza, non sarei.

Mio, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

*(Le letture: Atti degli Apostoli 4,32-35; Salmo 117; Prima Lettera di Giovanni 5,1-6; Giovanni 20,19-31)*

<p><b>DOMENICA 11 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>II DOMENICA DI PASQUA</b>  <b>Liturgia delle ore propria</b></p> <p>At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31  <b>Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre</b></p>	
<p><b>LUNEDI' 12 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>Liturgia delle ore seconda settimana</b></p> <p>At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8  <b>Beato chi si rifugia in te, Signore</b></p>	
<p><b>MARTEDI' 13 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>Liturgia delle ore seconda settimana</b></p> <p><b>S. Martino I – memoria facoltativa</b>  At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15  <b>Il Signore regna, si riveste di maestà</b></p>	
<p><b>MERCOLEDI' 14 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>Liturgia delle ore seconda settimana</b></p> <p>At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21  <b>Il povero grida e il Signore lo ascolta</b></p>	
<p><b>GIOVEDI' 15 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>Liturgia delle ore seconda settimana</b></p> <p>At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36  <b>Ascolta, Signore, il grido del povero</b></p>	
<p><b>VENERDI' 16 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>Liturgia delle ore seconda settimana</b></p> <p>At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15  <b>Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa</b></p>	
<p><b>SABATO 17 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>Liturgia delle ore seconda settimana</b></p> <p>At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21  <b>Su di noi sia il tuo amore, Signore</b></p>	
<p><b>DOMENICA 18 APRILE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>III DOMENICA DI PASQUA</b>  <b>Liturgia delle ore terza settimana</b></p> <p>At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48  <b>Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</b></p>	